# CENTER FOR ITALIAN MODERN ART

## FOR IMMEDIATE RELEASE

*Per le didascalie delle opere si veda p. 5*

Susanna, 1943, Bronzo realizzato nel 1946-51.

## CIMA PRESENTA LA PRIMA MOSTRA DEDICATA AI NUDI DI MARINO MARINI

*Opere dimenticate da tempo sono poste sotto i riflettori nel contesto di studi che riesaminano un artista molto apprezzato e collezionato dai musei americani negli anni '50.*

## ***Marino Marini: Arcadian Nudes***

Ottobre 17, 2019 – giugno 13, 2020

Media Preview: ottobre 16, 2019

(New York, NY, 21 Agosto 2019) Per la stagione 2019–2020 il Center for Italian Modern Art (CIMA) presenta la prima mostra dedicata ai nudi dello scultore Marino Marini (1901–1980), uno degli artisti più noti e innovatori dell'arte figurativa italiana nella prima metà del ventesimo secolo. Inaugurata nel luminoso spazio del CIMA a SoHo il 17 ottobre 2019, la mostra comprende circa 30 sculture create tra il 1932 e il 1949. Viste insieme, queste opere illuminano il processo creativo di Marini, il quale sviluppò una concezione nuova e modernista del nudo femminile, ispirandosi anche a modelli di epoca pre-classica. Il suo approccio alla superficie, ai volumi, e alle forme lo aiutarono a conferire una nuova qualità estetica alla scultura.

*Marino Marini: Arcadian Nudes* è curata dal Dr. Flavio Fergonzi, della Scuola Normale Superiore di Pisa, e sarà aperta fino al 13 giugno 2020.

Il Dr. Fergonzi osserva, "L'esplorazione del nudo femminile in Marino Marini è sia formale che iconografica, andando allo stesso tempo a sottolineare ed erodere il riferimento alle forme classiche. *Marino Marini: Arcadian Nudes* esamina il modo in cui Marini ha usato il nudo femminile per sviluppare ulteriormente la storia del nudo nell'arte moderna da Edgar Degas ad Aristide Maillol e Henry Moore."

La Presidente del CIMA Laura Mattioli aggiunge, "Come artista, Marini si pone dal punto di vista di un eterno fanciullo che, con occhi innocenti, osserva il mondo come potrebbe vederlo un bambino. I suoi nudi rappresentano donne senza tempo, eterne – l'ideale arcadico di una natura munifica ed armoniosa. Queste figure di donne simboleggiano la fertilità, la bellezza, la felicità e la maternità in senso universale e possiedono un'identità ed una forza che rendono ancora oggi vitale la loro femminilità. Siamo grati a Flavio Fergonzi per questo approccio innovativo al lavoro di Marini, rimasto ad oggi ancora poco esplorato."

Giovinetta, 1938. Bronzo.

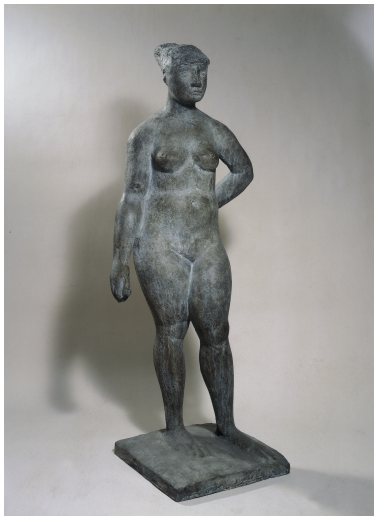
*Marino Marini: Arcadian Nudes* sarà la prima mostra negli Stati Uniti a raggruppare un importante gruppo di nudi dell'artista. Tra le istituzioni che hanno prestato opere alla mostra ricordiamo la Fondazione Marino Marini, Pistoia, Italia; il Museum of Modern Art, New York; il Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington, D.C.; ed il Cincinnati Art Museum.
Quattro statue di Pomona (la dea dell'abbondanza) a grandezza naturale e tre delle Giovinette di Marini sono presentate insieme con una serie di nudi in bronzo che Marini ha creato durante il suo soggiorno in Svizzera durante la Seconda Guerra Mondiale. Sempre in mostra ci saranno anche alcuni bassorilievi e tre lavori in terracotta finora raramente esposti. Inoltre, seguendo la tradizione del CIMA di presentare opere di artisti contemporanei assieme ai moderni, *Marino Marini: Arcadian Nudes* includerà anche due dipinti di due contemporanei di Marini – Willem de Kooning ed Alberto Giacometti – così da contestualizzare in modo più ampio il lavoro dell'artista.

**Contesto storico**
Marino Marini completò la sua educazione artistica all'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1917, dove studiò pittura e scultura, ed in seguito strinse amicizia con Giorgio de Chirico, Alberto Giacometti e Henry Moore. Dopo aver avviato la sua carriera con sculture che fanno esplicitamente riferimento agli stili pre-classici ed etruschi, Marini riprese il tema del nudo femminile alla ricerca di una visione universale ed eterna della donna. Tuttavia, mentre continuava a trovare ispirazione nelle fonti antiche, comprese le antiche società matriarcali, si avvicinò al nudo femminile con una sensibilità modernista.

Le sculture nella mostra *Marino Marini: Arcadian Nudes* metteranno in evidenza la sorprendente attenzione di Marini ai dettagli di posa, forma e modellazione. Infatti, come avviene per gli oggetti delle nature morte di Giorgio Morandi, anche Marini mette contemporaneamente in luce sia la continuità delle forme classiche, sia i vari modi in cui esse possono essere trasformate dalla lavorazione delle loro superfici.

**La mostra**

I temi principali della mostra saranno presentati nella grande galleria nord del CIMA, con nudi a grandezza naturale in vari materiali. Questi includono il bronzo *Giovinetta* del 1938, un'opera in cui Marini presenta una risposta alla visione classica dei nudi di artisti moderni come Aristide Maillol (1861–1944). A differenza della *Venere senza braccia* del 1922 di Maillol, che a sua volta si ispira all'antichità, Marini conferisce al viso della figura un'espressione indeterminata e preclassica, mentre la modellazione della superficie è piena di crepe ed imperfezioni che evidenziano l'aspetto materico dell'oggetto. L'incipiente modernismo della *Giovinetta* è ancora più esplicito in un'altra grande *Pomona* di Marini (1945). Qui lo scultore ha ottenuto una costruzione di volumi ancor più complessa grazie ad un elegante equilibrio tra le parti dinamiche attentamente calcolate ed una dimensione monumentale che non era mai apparsa prima nel suo lavoro. Come nella *Giovinetta* del 1943, anch'essa in mostra al CIMA, l'articolazione formale del corpo della *Pomona* dipende dal movimento in avanti della gamba sinistra che introduce una relazione più cadenzata tra pieni e vuoti.



Pomona, 1945. Bronzo.

Due sculture chiamate *Piccola Pomona* del 1944 ricordano l'iconica *Venere di Willendorf*, una celebre statuina risalente al 28.000–25.000 a.C., di cui una copia, di proprietà di Marini, è esposta in mostra. Con i suoi grappoli di forme arrotondate e la sua esagerazione anatomica, è indubbiamente considerata una figura di fertilità.

Il 1942 segnò una frattura nel lavoro di Marini sui nudi femminili. A dicembre, le drammatiche vicende belliche lo costrinsero a trasferirsi a Tenero, in Svizzera, dove intraprese una nuova fase di sperimentazione. Mentre la tipologia delle sue figure rimane la stessa, le pose ed il codice espressivo vengono sviluppati con una sintassi più drammatica. Come si vede in un bronzo di tre quarti, *Figura seduta* del 1944, le superfici appaiono più profondamente scavate, conferendo alla scultura un'espressività densa di angoscia. Questi ed altri nudi risalenti al periodo bellico e del primo dopoguerra possono essere visti in relazione agli scultori espressionisti europei, principalmente la scultrice francese Germaine Richier, con cui l'artista italiano trascorse molto tempo durante il suo esilio svizzero.

Infine, la *Donna* di Willem de Kooning, del periodo 1952–1953 ca., in mostra nella galleria principale, e il *Petit Nu* di Alberto Giacometti, 1961–1964, nella galleria sud, mostrano come questi artisti hanno discusso ed interpretato alcuni degli stessi problemi legati al rapporto tra figurazione ed astrazione.

Figura seduta, 1944. Bronzo.

**Pubblicazione**

Come ogni anno, CIMA produrrà un catalogo a colori poco dopo l'apertura della mostra. Esso servirà come documentazione della mostra ed includerà un'introduzione a cura del Prof. Fergonzi, assieme ad una biografia a cura delle borsiste per la stagione autunnale, Claudia Daniotti e Nicol Maria Mocchi.

**Programmi aperti al pubblico**
Una serie di eventi accademici aperti al pubblico si terranno in concomitanza con la mostra *Marino Marini: Arcadian Nudes,* offrendo ai visitatori percorsi diversificati per capire l'approccio dell'artista italiano al nudo femminile.
Ad oggi tali eventi includono:

16 Ottobre, 2019
"Marino Marini: Sculptural Representation of the Nude"
Curator talk con Dr. Flavio Fergonzi

7 Novembre, 2019
"Patricia Cronin and the Lure of Antiquity"
L'artista Patricia Cronin e Vivien Green, Guggenheim Museum Senior Curator, 19th and early 20th Century Art, discuteranno come il lavoro di Cronin possa essere messo in dialogo con *Marino Marini: Arcadian Nudes* esplorando tematiche di femminismo, arte pubblica, e fonti antiche. Il programma è sponsorizzato da CIMA e Civitella Ranieri Foundation.

3 Dicembre, 2019
Un evento speciale per celebrare il 100esimo anniversario del Bauhaus con Barry Bergdoll, Meyer Schapiro Professor of Art History nel Dipartimento di Storia dell'Arte ed Archeologia alla Columbia University e curator nel Dipartimento di Architettura e Design al Museum of Modern Art, New York.

11 Febbraio, 2020
Una conversazione su Marino Marini e l'arte antica con Ann Kuttner, Associate Professor of History of Art alla University of Pennsylvania, assieme a Clemente Marconi, James R. McCredie New York University Professor in Storia dell'Arte Greca e Archeologia; Professore Universitario; Director, IFA Excavations a Selinunte, New York University.

**Sul CIMA**
Fondato nel 2013, CIMA è una fondazione pubblica no profit dedita a promuovere l'arte italiana moderna e contemporanea presso il pubblico internazionale. Attraverso mostre molto apprezzate dalla critica, programmi pubblici diversificati ed il sostegno di prestigiose istituzioni accademiche, CIMA colloca l'arte moderna italiana in nuovi e più ampi contesti storici e culturali e ne evidenzia il fondamentale contributo allo sviluppo della cultura artistica internazionale.

Collocato in un luminoso loft nello storico quartiere di SoHo a New York City, CIMA offre un ambiente intimo per apprezzare al meglio le opere d'arte. Le visite guidate con i borsisti, disponibili ogni venerdì e sabato, iniziano con la degustazione di un caffè espresso e sono seguite da un percorso della mostra concepito per favorire il dialogo tra borsisti e visitatori.
I programmi pubblici del CIMA offrono numerose opportunità per approfondire la mostra e l'arte italiana; sono una piattaforma volta a promuovere il dialogo tra artisti, ricercatori, scrittori e altre figure di spicco del mondo dell'arte e della cultura. Solo per citare alcuni dei programmi più apprezzati della scorsa stagione, vale la pena di ricordare un 'artist talk' con David Salle, una serata dedicata alla poesia di Giorgio De Chirico, letta dalla traduttrice Stefania Heim ed accompagnata da un programma di musica dal vivo con viola e violino presentato da giovani musicisti dell'organizzazione Innuan.org, ed una serie di presentazioni, *Metaphysical Years Lecture Series,* volte a contestualizzare la mostra sull'arte metafisica affrontando in maniera cronologica il contesto artistico, letterario e storico-culturale degli anni 1916–1920 in Italia.

**Borsisti 2019–2020**
Per l'anno 2010-2020 il CIMA ospita quattro promettenti giovani studiosi le cui ricerche saranno presentate alle giornate di studio (*Marino Marini: Arcadian Nudes* Study Days) organizzate in primavera. Come ogni anno, oltre all'organizzazione di questa giornata, i borsisti contribuiscono e partecipano ai programmi del CIMA, lavorano al catalogo della mostra e guidano le visite dell'esposizione. Il CIMA assegna inoltre una borsa di studio in Italia per studiosi non residenti nel paese e sostiene una borsa di studio in collaborazione con la Fondazione Civitella Ranieri, all'interno di un programma di residenze per artisti situato in un castello del XV secolo in Umbria.

**Visite**
Il CIMA è aperto al pubblico ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 14:00 alle 18:00; per le visite è necessaria la prenotazione online o per telefono. Le visite guidate con i borsisti si tengono il venerdì ed il sabato alle 11:00 ed alle 14:00. Il presso di ammissione generale è $10, mentre per le visite guidate è $15. Gli studenti ed i CIMA members sono ammessi gratuitamente. Il CIMA è accessibile con sedia a rotelle. Dal lunedì al mercoledì la mostra è visitabile da parte di gruppi e degli "amici del CIMA" (CIMA members), sempre su prenotazione. Per informazioni e prenotazioni, si prega di visitare il sito: www.italianmodernart.org o di chiamare +1 646 370 3596.

Per ulteriori informazioni
Ennis O'Brien: betsy@ennisobrien.com | lucy@ennisobrien.com

Didascalie delle opere
Susanna, 1943
Bronzo
73.3 x 53.7 x 27 cm
Hirshhorn Museum and Sculpture Garden
Regalo di Joseph H. Hirshhorn
Foto di Lee Stalsworth

Giovinetta, 1938
Bronzo
152 x 43 x 37 cm
Fondazione Marino Marini – Pistoia

Pomona, 1945
Bronzo
162 x 66 x 53 cm
Fondazione Marino Marini – Pistoia

Figura seduta, 1944
Bronzo
59.6 x 27.3 x 32.6 cm
Fondazione Marino Marini – Pistoia